

Mi manca la sua lucidità

FRANCESCO DE GREGORI

PASOLINI era un'anima bella. Conosceva razionalità e passione, impegno e saggezza. Conosceva l'intelligenza, il sesso, l'amore. Conosceva Ninetto Davoli e Moravia, i giovani dell'Fgci e quelli della stazione Termini, Maria allas e Totò. Ha fatto film e romanzi, articoli e poesie.

È difficile districare il Pasolini regista dall'attore, dal poeta, dall'opinionista. Mi anciano oggi nella stessa misura i suoi libri, i suoi romanzi, i suoi articoli, le sue poesie. Mi manca soprattutto la sua opinione su ciò che è avvenuto dopo la sua morte, questi vent'anni. Pasolini e l'Aids; Pasolini e le lettere di Moro; Pasolini e Berlusconi; solini e Internet. Mi manca quella lucidità e aveva nel decifrare il presente, quella lucidità che fu spesso scambiata – sbagliando – per chiaroveggenza. Che lo portava a dire ciò che al momento spesso non riusciva a condividere ma che avrei condiviso magari sei mesi o due anni dopo: Pasolini e ucciole, Pasolini e l'aborto, Pasolini in un battito a Villa Borghese, qualche mese prima della sua morte, e io che sentivo la voce – la sua voce immensa – ma non saivo a vederlo in faccia perché davanti a me, seduto per terra, c'era uno con un enorme cappello che me lo nascondeva.

Ma non si deve parlare di Pasolini solo in termini di assenza perché Pasolini è capacemente presente nella società di oggi, grado ogni esorcismo ed ogni censura. La bava alla bocca di Forlani, nella faccenda di Andreotti processato a Palermo. Anche nella sconfitta non rassegnata di coloro che si ostinano a cercare i responsabili delle stragi italiane e che sanno – e lo sanno! – i nomi degli assassini ma, diceva Pasolini, «non ne hanno le carte». Ed è presente nel suo cinema intensamente disadorno, come nella sua letteratura continua e discontinua che rimarrà comunque sponda non marginale della letteratura Novecento.

SEGUE A PAGINA 5



'oppi e Giulia, l'amore ai tempi della Dc.

Esce «La seconda volta» Calopresti polemico «la stampa travisa»

È uscito nei cinema *La seconda volta*, il film di Mimmo Calopresti interpretato da Nanni Moretti e Valeria Bruni Tedeschi. Un'opera forte e «non riconciliata» sulla memoria degli anni di piombo. Il regista ci scrive sulle polemiche relative al film.

ALBERTO CRESPI

A PAGINA 2

Jovanotti al «Tenco» «Salterà» il film con D'Alatri?

Jovanotti sul palco del Premio Tenco. Solo qualche anno fa sarebbe sembrato impossibile, e invece il giovane rapper ha portato a Sanremo le sue canzoni. Con una notizia: il film di D'Alatri che avrebbe dovuto interpretare è fermo, forse non si farà.

ALBA SOLARO

A PAGINA 2

Domani all'Olimpico Lazio-Juve secondo due ex grandi

Domani, all'Olimpico, Lazio-Juventus. La squadra romana è disturbata dalla polemica Zeman-Boksic. Nella Juve qualche problema di formazione. Viali quasi sicuramente non giocherà. Di Lazio-Juventus parlano due grandi ex: Garlaschelli e Anastasi.

STEFANO BOLDRINI

A PAGINA 9

ALZA IL VOLUME!